

FIESOLE / CONSIGLIO COMUNALE

I democristiani lasciano l'aula per protesta contro il sindaco

Servizio di

Gianfranco Cicci

Impredicabile colpo di scena al consiglio comunale di Fiesole. Per protesta il gruppo consiliare della democrazia cristiana ha abbandonato l'aula e i lavori sono proseguiti fino al termine senza la presenza di sei consiglieri.

Eppure il consiglio di mercoledì sera era di quelli che si possono definire di ordinaria amministrazione. Nessun argomento importante all'ordine del giorno, relativamente brevi i punti da trattare in tutto sedici più uno in seduta segreta che prevedeva un provvedimento disciplinare a carico di un dipendente comunale. Evidentemente però qualcosa covava in profondità e al momento opportuno è esplosa anche se nessuno per lo meno apparentemente se lo aspettava.

Il punto di scontro che ha dato fuoco alle polveri è stato il numero cinque dell'ordine del giorno cioè la ratifica della de-

libera di affidamento a trattativa privata ad una ditta fiorentina di lavori di straordinaria manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione.

I democristiani al riguardo di questa delibera avevano molti dubbi derivanti da cifre che secondo loro non corrispondevano e sulle quali avrebbero voluto venisse fatta chiarezza. Avevano quindi intenzione di chiedere il punto all'ordine del giorno venisse rinviato.

In questa loro decisione sono stati però preceduti dal sindaco Aldo Frangioni e allora facendo buon viso a cattivo gioco hanno dichiarato di essere d'accordo purché fosse loro concesso di motivare il loro consenso.

Appunto per spiegare le ragioni del consenso si è alzato a parlare il consigliere Crescioli ma dopo un batti e ribatti fra il sindaco ed il consigliere Sbolci che in assenza dell'avvocato Carrozza aveva le funzioni di capogruppo Dc la situazione è precipitata.

I democristiani rivendicavano il diritto ad una dichiarazione di voto articolata che si occupasse anche del merito, il sindaco richiedeva invece un semplice voto favorevole o contrario senza motivazioni. È stato a questo punto che il democristiano Sbolci ha annunciato che il suo gruppo in segno di protesta avrebbe abbandonato l'aula.

I sei consiglieri sono usciti ed i lavori del consiglio comunale sono continuati dopo un primo comprensibile attimo di perplessità anche perché nel consiglio comunale di Fiesole era la prima volta che succedeva una cosa del genere.

Naturalmente il quinto punto all'ordine del giorno è stato rinviato come pure è stato rinviato il punto quindici che prevedeva la nomina dei revisori del conto consuntivo dell'esercizio 1988. Il sindaco ha detto che la presenza della minoranza era indispensabile per prendere una decisione.

NAZIONE

- 2 DIC. 1988